

ANTINORI ART PROJECT

Tomas Saraceno e la nuova Biosfera

di OLGA MUGNAINI

Creare luoghi e spazi che concedano un'alternativa all'attuale rapporto uomo-pianeta. Ritrovare una sintonia e un equilibrio col mondo che ci circonda. E arrivare, chissà, a tessere relazioni umane così armoniose da produrre vibrazioni all'unisono tanto potenti da raggiungere nuovi universi. Utopia?



Del resto l'artista argentino Tomas Saraceno da sempre è attratto dall'architettura utopica, di nuovi mondi possibili da costruire. Di questo parla la sua poetica installazione sistemata nella nuova Cantina Antinori del Bargino, Biosphere 06.

Nel profondo vano delle scale che porta dai 20 metri sotterranei della cantina alla superficie della campagna, Saraceno ha creato tre nuvole di vetro, leggere come bolle di sapone, tenute su da sottili cavi d'acciaio e da un complicatissimo gioco di equilibri che ricorda la ragnatela, una delle sue cifre distintive. All'interno delle Biosphere scampoli di vita che resistono in maniera "alternativa", come le piante che crescono grazie solo all'umidità dell'aria. L'opera di Saraceno è il nuovo tassello del progetto «Antinori Art Project» iniziato due anni fa e seguito da Alessia Antinori. La maestosa cantina accoglie già la monumentale *Iconostasi* dell'architetto-artista francese Yona Friedman, il film di Jean-Baptiste Decavèle sugli oggetti nelle stanze di Palazzo Antinori a Firenze; i neon variopinti di Patrick Tutfuoco e la «camera ottica» di Rosa Barba.

Leggi l'intervista a Tomas Saraceno su www.lanazione.it/firenze

